

Dal Documento del CIDI

LA SCUOLA TRA EMERGENZA DEMOCRATICA E DIRITTO AL SAPERE

Dall'Alternanza Scuola Lavoro ai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)

Con l'ultima legge finanziaria l'Alternanza scuola/lavoro esce ridimensionata nel monte orario e rinominata come *Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento* (PCTO). Dell'invasività deleteria delle competenze trasversali abbiamo già scritto, basti qui sottolineare come sia priva di ogni fondamento pedagogico l'idea che si possano sviluppare (peggio ancora insegnare) le *soft skill* - parimenti le "competenze per la vita" - in percorsi che nel caso dei licei possono non arrivare a un'ora la settimana (di media saranno 0,9 ore la settimana nei tre anni finali). La scuola è il luogo della costruzione di un sapere condiviso che deve trasformarsi in comportamenti competenti da parte degli alunni a livello della sfera non solo lavorativa ma soprattutto sociale e affettiva. Ma se diventiamo la scuola delle "buone maniere" tradiamo la nostra missione.

Peraltro nei PCTO è centrale un'idea di orientamento assolutamente non condivisibile, declinato come fattore di successo individuale e produttivo, nell'ottica della competitività dei sistemi economici.

Laddove si forniscono alle scuole i possibili esempi di programmazione di PCTO, si individua l'obiettivo "principe" che ha dettato queste disposizioni: l'acquisizione delle competenze di imprenditorialità e l'educazione finanziaria.

Passa in secondo piano il raccordo tra scuola ed esperienza lavorativa nel quale condividere gli apprendimenti nella dimensione "plurale", a favore della spinta individualistica e competitiva all'affermazione di una soluzione, anche occupazionale, che porti ad un'idea o ad un progetto auto-prodotto e di consumo. Un esempio evidente è la ripubblicazione in allegato alle pessime linee guida da poco uscite del "*Sillabo per l'educazione all'imprenditorialità*" del 2018.

Tutto ciò, si misura in parole come "talento" e "attitudine" che secondo il ministero dovrebbero guidare le competenze di orientamento.

Questa è una visione parziale e riduttiva rispetto al significato molto più ampio che deve avere l'orientamento non limitato alla sola dimensione lavorativa e occupazionale in quanto finalizzato alla formazione integrale della persona e del sé.

Noi riteniamo che ai nuovi percorsi siano affidati obiettivi in gran parte sbagliati mentre quelli coerenti con il processo educativo degli studenti siano obiettivi complessivi della scuola e di tutte le discipline, da estendere quindi all'intero percorso scolastico e non affidandoli solo ai PCTO, che rappresentano una piccola frazione oraria del curriculum scolastico.